Risoluzione sulle nomine previste dal piano industriale della RAI 2019-2021, presentata dal deputato Mulè, dalla senatrice Gallone, dal senatore Gasparri e dalla deputata Marrocco.

(Testo approvato nella seduta del 31 luglio 2019)

Premesso che:

gli articoli 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 49, comma 12-*ter*, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione citata stabilisce che la stessa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede al comma 1 che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un Contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi;

l'articolo 2, comma 9, della legge 28 dicembre 2015, n. 220, prevede che "Il Consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale (…)";

l'articolo 2, comma 10, lettera e) prevede che l'amministratore delegato provvede, tra gli altri compiti assegnati, all'attuazione del piano industriale;

il 12 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione della RAI ha esaminato e approvato il piano industriale 2019-2021 che prevede cambiamenti organizzativi introdotti dal nuovo modello organizzativo "content-centric";

nello specifico il modello organizzativo prevede il consolidamento dei canali sotto la funzione distribuzione che è "responsabile ad indirizzare, coordinare e armonizzare la struttura complessiva sulle diverse piattaforme"; in particolare, il responsabile distribuzione indirizza e supervisiona i responsabili di canale, coordina gli *slot* di palinsesto e gestisce le interazioni con *marketing* e area contenuti;

nel nuovo modello sono altresì previste nove direzioni orizzontali che riguardano diversi ambiti di prodotto: intrattenimento *prime-time*, intrattenimento *day-time*, intrattenimento culturale, *fiction*, cinema e serie tv, documentari, ragazzi, nuovi formati e *digital*, approfondimenti;

il piano industriale 2019-2021 prevede altresì l'istituzione del canale in inglese, distribuito da Rai Com, con l'obiettivo di "trasmettere originali prodotti in inglese in collaborazione con partner esterni" nonché l'istituzione del canale dedicato all'informazione istituzionale "prodotto e gestito da Rai Parlamento e con GR Parlamento con il quale verranno realizzate sinergie operative ed editoriali";

al fine di acquisire gli elementi necessari per formulare ogni opportuna valutazione in merito al piano industriale 2019-2021, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha previsto in merito un ciclo di audizioni;

il Contratto di servizio 2018-2022, all'articolo 25, stabilisce che ai fini dell'attuazione della missione di servizio pubblico, la RAI è tenuta ad assolvere precisi obblighi. Nello specifico, in merito al piano industriale, l'articolo 25, comma 1, lettera u), specifica che "la RAI è tenuta a presentare al Ministero dello sviluppo economico, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un piano industriale di durata triennale" (…)-:

impegna:

il Consiglio di amministrazione della RAI a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal Contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e di tener conto delle valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione di vigilanza RAI, da esperire comunque entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso.